

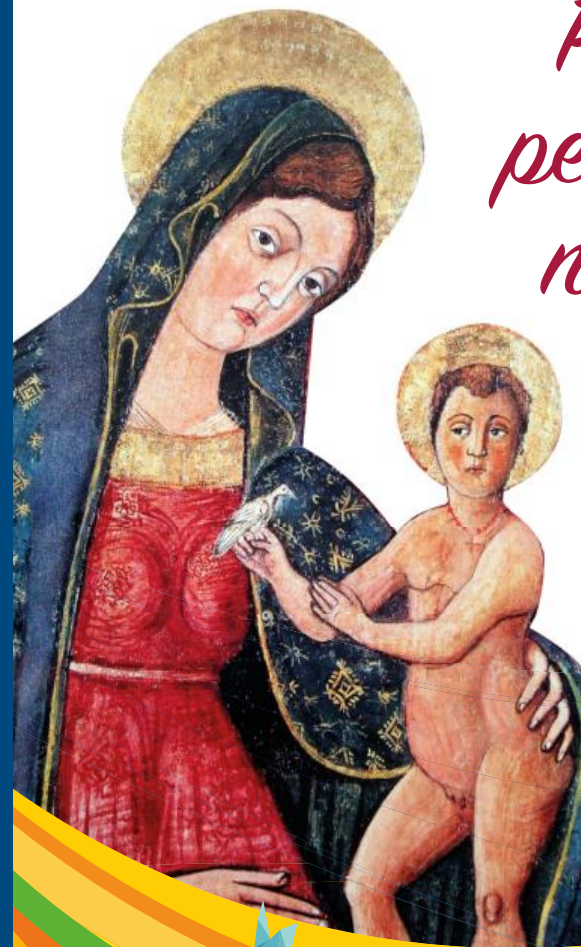


Arcidiocesi
di Bari-Bitonto

www.arcidiocesibaribitonto.it



Arcidiocesi
di Bari-Bitonto



Pregghiera per la pace nel mondo

CRIPTA DELLA
CATTEDRALE DI BARI

A cura
dell'Ufficio Liturgico

VENERDÌ 25 MARZO 2022



Preghiera per la pace nel mondo

Cripta della Cattedrale di Bari
25 MARZO 2022



Venerdì 25 marzo, festa dell'Annunciazione del Signore, Papa Francesco, nella Basilica di San Pietro, consacrerà l'umanità, in modo particolare la Russia e l'Ucraina, all'Immacolato Cuore di Maria. Il Papa ha invitato tutte le Chiese locali del mondo ad unirsi a lui nella preghiera per la pace. S. E. Mons. Giuseppe Satriano si ritroverà in preghiera, con una rappresentanza della diocesi, alle ore 20,30 nella Cripta della Cattedrale di Bari, dinanzi all'icona dell'Odegitria. L'evento si potrà seguire in diretta streaming sul sito della diocesi. L'Ufficio Liturgico, con la Caritas diocesana, l'equipe di Pastorale Giovanile, l'Ufficio Missionario e Frammenti di Luce, ha predisposto questo sussidio di preghiera che potrà essere utilizzato in tutte le comunità. Si allega il testo dell'apposita preghiera di consacrazione inviata da Papa Francesco a tutte le Chiese locali.

CANTO VERGINE DEL SILENZIO

**Vergine del silenzio,
che ascolti la parola e la conservi,
donna del futuro, aprici il cammino.**

1. Silenzio di chi vigila, silenzio di chi attende,
silenzio di chi scopre una presenza.
2. Silenzio di chi dialoga, silenzio di chi accoglie,
silenzio di chi vive in comunione.
3. Silenzio di chi prega, silenzio di chi è in pace,
silenzio di chi è "uno" nel suo spirito.
4. Silenzio di chi è povero, silenzio di chi è semplice,
silenzio di chi ama ringraziare.





Arcivescovo

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
O Dio vieni a salvarmi.

Assemblea

Signore, vieni presto in mio aiuto.

Arcivescovo

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Assemblea

**Come era nel principio e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.**

PRIMO MISTERO

Arcivescovo

Nel primo mistero del dolore si contempla Gesù che prega e suda sangue nell'orto degli ulivi.

Diacono

Dal Vangelo secondo Luca (22,44)

Al monte degli ulivi Gesù, entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

MEDITAZIONE

Lettore

Sul monte degli Ulivi inizia la fase del compimento del Battesimo di Gesù. «Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità» (1Gv 5,6). Il Battesimo per noi cristiani è la seconda nascita, la nascita della maturità spirituale, la nascita dall'acqua, dal sangue e dallo Spirito!

Per l'Ucraina speriamo che presto arrivi l'ora di una nuova nascita, sicuramente dopo tanto sangue e tanta forza di volontà di resistere.

CANTO FINALE LA PACE VERRÀ

(M. Lieggi)

**La pace verrà, la pace verrà,
sarà dono di Dio.**

1. La pace attesa e amata,
la pace cercata e sperata;
verrà presto e fiorirà
il dono della pace.
2. La pace via d'amore,
la pace sorgente di bene;
sarà del cuore anelito
il dono della pace.
3. La pace carezza di Dio,
la pace consola i cuori;
darà i suoi frutti
il dono della pace.
4. La pace perdono offerto,
la pace unione fraterna;
sarà parola ultima
il dono della pace.





dall'ingiustizia e dalla miseria.

Noi, dunque, Madre di Dio e nostra, solennemente affidiamo e consacriamo al tuo Cuore immacolato noi stessi, la Chiesa e l'umanità intera, in modo speciale la Russia e l'Ucraina. Accogli questo nostro atto che compiamo con fiducia e amore, fa' che cessi la guerra, provvedi al mondo la pace. Il sì scaturito dal tuo Cuore aprì le porte della storia al Principe della pace; confidiamo che ancora, per mezzo del tuo Cuore, la pace verrà. A te dunque consacriamo l'avvenire dell'intera famiglia umana, le necessità e le attese dei popoli, le angosce e le speranze del mondo.

Attraverso di te si riversi sulla Terra la divina Misericordia e il dolce battito della pace torni a scandire le nostre giornate. Donna del sì, su cui è disceso lo Spirito Santo, riporta tra noi l'armonia di Dio. Disseta l'aridità del nostro cuore, tu che "sei di speranza fontana vivace". Hai tessuto l'umanità a Gesù, fa' di noi degli artigiani di comunione. Hai camminato sulle nostre strade, guidaci sui sentieri della pace. Amen.

BENEDIZIONE

25 MARZO 2022

16

Siamo un Paese cristiano e la nostra nuova nascita si deve ispirare, nella fede, al Battesimo di Gesù nel Giordano, sul monte degli Ulivi e sul monte Calvario.

Come è stata la vita battesimale di Gesù? Tentazioni, insidie degli avversari, incomprendimento degli amici anche discepoli, solitudine e tradimento, senza nessuna sicurezza umana e solo l'abbandono in Dio, suo Padre; sempre continuando a fare il bene. Chiediamo a San Giovanni Battista che ha preparato la via a Gesù e lo ha indicato come "Agnello di Dio", di aprire anche al popolo ucraino la strada che porta al Principe della Pace. Amen!

Padre Oleg, parroco delle comunità greco-cattoliche ucraine di Puglia

Una giovane ucraina

Padre Nostro, 10 Ave Maria

Gloria al Padre (cantato)

CANONE

Durante il canone si colloca sull'altare una lampada colorata accesa. Le lampade richiamano i cinque continenti.

DONA LA PACE (TAIZÉ)

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.

Dona la pace, Signore, dona la pace.

SECONDO MISTERO

Arcivescovo

Nel secondo mistero del dolore si contempla Gesù flagellato dai soldati.

Diacono

Dal Vangelo secondo Matteo (27,26)

Pilato rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.



PREGHIERA PER LA PACE NEL MONDO

5





MEDITAZIONE

Letture

Abbiamo tutti negli occhi le scene dell'Ucraina e non abbiamo dimenticato quelle ugualmente drammatiche della pandemia e di tanti conflitti nel mondo, come di tutti i piccoli, le donne e gli indifesi, vittime di abusi e violenze di ogni genere. Il Signore Gesù continua a essere flagellato in tutti costoro, consegnato perché sui loro corpi si compia un destino tragico. La contemplazione della Passione non è assistere a uno spettacolo cruento, magari lasciandosi trasportare emotivamente. Contemplare la passione, i segni dolorosi di essa, è assunzione di vigilanza attorno a me: conosco "corpi" flagellati nel mio contesto, come posso intervenire per fare giustizia? Quali ripercussioni hanno le mie scelte personali, sociali, economiche e politiche sulle tante situazioni di ingiustizia, sui tanti "poveri cristi" che sono consegnati a morte in tanti luoghi del mondo. Il contemplare è un tutt'uno con operare. Il commuoversi è un tutt'uno con il muoversi. Così il Regno di Giustizia e di Pace è meno sogno e più realtà.

Don Rocco D'Ambrosio, Docente Pontificia Università Gregoriana

Una famiglia

Padre Nostro, 10 Ave Maria

Gloria al Padre (cantato)

CANTO

Durante il canto si colloca sull'altare una lampada colorata accesa.

AVE REGINA DEL CIELO

**O Maria, Vergine santa, madre di Dio,
Regina del cielo, porta del paradiso.**

1. O regina degli angeli, porta del cielo,
sei tu, Maria.
Avvocata del mondo, specchio purissimo,
sei tu, Maria.

Tu, arca della nuova alleanza, ispira progetti e vie di riconciliazione.

Tu, "terra del Cielo", riporta la concordia di Dio nel mondo.

Estingui l'odio, placa la vendetta, insegnaci il perdono.

Liberaci dalla guerra, preserva il mondo dalla minaccia nucleare.

Regina del Rosario, ridesta in noi il bisogno di pregare e di amare.

Regina della famiglia umana, mostra ai popoli la via della fraternità.

Regina della pace, ottieni al mondo la pace.

Il tuo pianto, o Madre, smuova i nostri cuori induriti. Le lacrime che per noi hai versato facciano rifiorire questa valle che il nostro odio ha prosciugato. E mentre il rumore delle armi non tace, la tua preghiera ci disponga alla pace. Le tue mani materne accarezzino quanti soffrono e fuggono sotto il peso delle bombe. Il tuo abbraccio materno consoli quanti sono costretti a lasciare le loro case e il loro Paese. Il tuo Cuore addolorato ci muova a compassione e ci spinga ad aprire le porte e a prenderci cura dell'umanità ferita e scartata.

Santa Madre di Dio, mentre stavi sotto la croce, Gesù, vedendo il discepolo accanto a te, ti ha detto: «Ecco tuo figlio» (Gv 19,26): così ti ha affidato ciascuno di noi. Poi al discepolo, a ognuno di noi, ha detto: «Ecco tua madre» (v. 27). Madre, desideriamo adesso accoglierti nella nostra vita e nella nostra storia. In quest'ora l'umanità, sfinita e stravolta, sta sotto la croce con te. E ha bisogno di affidarsi a te, di consacrarsi a Cristo attraverso di te. Il popolo ucraino e il popolo russo, che ti venerano con amore, ricorrono a te, mentre il tuo Cuore palpita per loro e per tutti i popoli falcidiati dalla guerra, dalla fame,





la guerra il giardino della Terra, abbiamo ferito con il peccato il cuore del Padre nostro, che ci vuole fratelli e sorelle. Siamo diventati indifferenti a tutti e a tutto, fuorché a noi stessi. E con vergogna diciamo: perdonaci, Signore!

Nella miseria del peccato, nelle nostre fatiche e fragilità, nel mistero d'iniquità del male e della guerra, tu, Madre santa, ci ricordi che Dio non ci abbandona, ma continua a guardarci con amore, desideroso di perdonarci e rialzarci. È Lui che ci ha donato te e ha posto nel tuo Cuore immacolato un rifugio per la Chiesa e per l'umanità. Per bontà divina sei con noi e anche nei tornanti più angusti della storia ci conduci con tenerezza.

Ricorriamo dunque a te, bussiamo alla porta del tuo Cuore noi, i tuoi cari figli che in ogni tempo non ti stanchi di visitare e invitare alla conversione. In quest'ora buia vieni a soccorrerci e consolarci. Ripeti a ciascuno di noi: "Non sono forse qui io, che sono tua Madre?" Tu sai come sciogliere i grovigli del nostro cuore e i nodi del nostro tempo. Riponiamo la nostra fiducia in te. Siamo certi che tu, specialmente nel momento della prova, non disprezzi le nostre suppliche e vieni in nostro aiuto.

Così hai fatto a Cana di Galilea, quando hai affrettato l'ora dell'intervento di Gesù e hai introdotto il suo primo segno nel mondo. Quando la festa si era tramutata in tristezza gli hai detto: «Non hanno vino» (Gv 2,3). Ripetilo ancora a Dio, o Madre, perché oggi abbiamo esaurito il vino della speranza, si è dileguata la gioia, si è annacquata la fraternità. Abbiamo smarrito l'umanità, abbiamo sciupato la pace. Siamo diventati capaci di ogni violenza e distruzione. Abbiamo urgente bisogno del tuo intervento materno.

Accogli dunque, o Madre, questa nostra supplica.

Tu, stella del mare, non lasciarci naufragare nella tempesta della guerra.

Salute dei giusti, letizia dei santi,
sei tu, Maria.

Dello Spirito Santo tabernacolo,
sei tu, Maria.

**O Maria, madre nostra,
portaci a Cristo, Via, Verità e Vita.**

**O Maria, Vergine santa, madre di Dio,
Regina del cielo, porta del paradiso.**

2. Modello paziente di perfezione,
sei tu, Maria.

Esempio sublime di castità,
sei tu, Maria.

Giglio purissimo, ardente d'amore,
sei tu, Maria.

Modello umile d'innocenza,
sei tu, Maria.

TERZO MISTERO

Arcivescovo

Nel terzo mistero del dolore si contempla Gesù incoronato di spine.

Diacono

Dal Vangelo secondo Marco (1,14-15)

I soldati spogliarono Gesù, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!».

MEDITAZIONE

Letto

“Regno di verità e di vita,
regno di santità e di grazia,
regno di giustizia, di amore e di pace”.



Così ci fanno cantare le parole del Prefazio nella Solennità di Cristo Re.

Siamo qui ora a sperare e a chiedere che “venga il Suo Regno”, come mendicanti, come i piccoli e i poveri del Vangelo, come gli umili della terra. Perciò ripartiamo dalla preghiera e dalla grazia dei piccoli gesti. Con Maria speriamo il Regno, oltre le contraddizioni e le cadute. Di nessun potere potrà mai gloriarsi il Crocifisso se non della sua nudità e fragilità. Perciò anche questo è tempo per amare. Il Vangelo del Crocifisso deriso e burlato impone alla coscienza credente di osare la speranza contro ogni speranza, di correre non per armarsi ma di rispondere al male col bene. L'Amore è più forte di ogni odio che oggi sembra in maniera plateale attanagliare non solo quanti combattono guerre sanguinarie, alcune delle quali dimenticate dai mass media, ma anche le nostre relazioni sempre più narcisiste e individualiste. Invochiamo insieme il dono della Pace, primo dono del Risorto, una pace fattiva e concreta per tutti gli abbandonati e gli esclusi, per i dimenticati, per quanti soffrono la fame e sono vittima di violenza. Pace ai profughi, ai migranti, ai rifugiati, a quanti sono resi oggetto di tratta nell'indifferenza dei più.

Che la ricerca del Regno e la sua giustizia ci appassioni sempre più, fino al dono gratuito e totale di noi stessi. E sarà Pasqua!

don Vito Piccinonna, direttore della Caritas

*Un gruppo di volontari Caritas
Padre Nostro, 10 Ave Maria
Gloria al Padre (cantato)*

CANTO

Durante il canto si colloca sull'altare una lampada colorata accesa.

BONUM EST CONFIDERE (TAIZÉ)

*Bonum est confidere in Domino,
bonum sperare in Domino.*

PREGHIAMO

Padre buono, donaci di magnificare con Maria la tua bontà infinita, e di godere sempre della tua protezione, poiché in lei ci hai dato una regina clemente verso i peccatori e misericordiosa verso i poveri. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Riflessione dell'Arcivescovo

ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

O Maria, Madre di Dio e Madre nostra, noi, in quest'ora di tribolazione, ricorriamo a te. Tu sei Madre, ci ami e ci conosci: niente ti è nascosto di quanto abbiamo a cuore. Madre di misericordia, tante volte abbiamo sperimentato la tua provvidente tenerezza, la tua presenza che riporta la pace, perché tu sempre ci guidi a Gesù, Principe della pace.

Ma noi abbiamo smarrito la via della pace. Abbiamo dimenticato la lezione delle tragedie del secolo scorso, il sacrificio di milioni di caduti nelle guerre mondiali. Abbiamo disatteso gli impegni presi come Comunità delle Nazioni e stiamo tradendo i sogni di pace dei popoli e le speranze dei giovani. Ci siamo ammalati di avidità, ci siamo rinchiusi in interessi nazionalisti, ci siamo lasciati inaridire dall'indifferenza e paralizzare dall'egoismo. Abbiamo preferito ignorare Dio, convivere con le nostre falsità, alimentare l'aggressività, sopprimere vite e accumulare armi, dimenticandoci che siamo custodi del nostro prossimo e della stessa casa comune. Abbiamo dilaniato con





Vergine semplice nel cuore
Sposa dell'operaio Giuseppe
Regina della famiglia

Donna del nostro popolo
Speranza degli oppressi
Fiducia dei più poveri

Vergine, Madre di Cristo
Vergine, Madre della Chiesa
Vergine, Madre degli uomini

Madre che ci conosci
Madre che ci ascolti
Madre che ci capisci

Vergine figlia dell'uomo
Figlia di un popolo pellegrino
Presenza viva nella storia

Madre che conosci il dolore
Madre ai piedi della croce
Madre per coloro che soffrono

Signora della gioia
Vergine luminosa
Regina della pace

Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo,
Agnello di Dio
che togli i peccati del mondo,

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo

**guida il nostro cammino
illumina la nostra strada
donaci tuo Figlio**

**guida il nostro cammino
illumina la nostra strada
donaci tuo Figlio**

**guida il nostro cammino
illumina la nostra strada
donaci tuo Figlio**

**guida il nostro cammino
illumina la nostra strada
donaci tuo Figlio**

**guida il nostro cammino
illumina la nostra strada
donaci tuo Figlio**

**guida il nostro cammino
illumina la nostra strada
donaci tuo Figlio**

**guida il nostro cammino
illumina la nostra strada
donaci tuo Figlio**

perdonaci, Signore

ascoltaci, Signore

abbi pietà di noi

QUARTO MISTERO

Arcivescovo

Nel quarto mistero del dolore si contempla Gesù che percorre la via del Calvario portando la croce.

Diacono

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,17-18)

Gesù, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

MEDITAZIONE

Letto

Il quarto mistero doloroso ci fa guardare a Gesù che pur innocente, accetta con umiltà e in silenzio di prendere e di portare la Croce, per riparare alle croci che ci siamo costruiti con le nostre mani, per correre nelle vie del Cranio del mondo. Alla ricerca della felicità siamo diventati vittime della nostra stessa ribellione. Abbiamo cercato il Paradiso diventando Inferno per noi e gli altri. Tu hai accettato di camminare su questa strada faticosa, noi accettiamo di camminare sulla nostra; tu sulla strada porti il peso della croce, noi in carcere portiamo la fatica della chiusura ma anche la forza di capire e di rimediare ai nostri sbagli, sempre solidali e uniti nel gridare con decisione che la guerra è ingiusta e sbagliata e porta solo violenza, odio, distruzione, morte. Non è il modo migliore per risolvere i problemi della vita. Il mondo per crescere ha bisogno di libertà e di pace, di giustizia e di amore, di tenerezza e di umana compassione.

I giovani del Carcere Minorile di Bari N. Fornelli

Un gruppo di suore Alcantarine

Padre Nostro, 10 Ave Maria

Gloria al Padre (cantato)



CANTO

Durante il canto si colloca sull'altare una lampada colorata accesa.

AVE MARIA, PORTA LA PACE

Ave Maria, piena di grazia,
tu sei per noi la fulgida stella;
vergine orante, umile ancella,
tu sei la madre, la madre di Dio:
veglia su noi, tuoi figli.
Porta la pace, pace nel mondo,
pace nei cuori, tu che sei madre.
Tu, o Maria.

QUINTO MISTERO

Arcivescovo

Nel quinto mistero del dolore si contempla Gesù crocifisso e morto in croce.

Diacono

Dal Vangelo secondo Giovanni (19,25.30)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

MEDITAZIONE

Letto

Le donne ai piedi della Croce sono l'immagine dell'incapacità umana dinanzi ad un incomprensibile dolore. Da troppi anni migliaia sono le madri che si riconoscono impotenti di fronte agli orrori delle guerre che imperversano nel mondo. Ripensando a queste settimane, non ci sono rimedi immediati al dolore che devasta le vite dell'intera popolazione ucraina, in

particolare modo giovani, donne e bambini, la cui vita sembra sia solo orientata al buio.

Lasciandoci con le parole "È compiuto!", Gesù ci ricorda l'importanza di non arrendersi al peso di questi giorni ma di affidarsi al Suo amore che ha il potere di risvegliare l'aurora anche nel cuore della notte.

Lucrezia e Angela Noviello, giovani universitarie

Due presbiteri

Padre Nostro, 1 o Ave Maria

Gloria al Padre (cantato)

Durante il canone si colloca sull'altare una lampada colorata accesa.

TRISAGHION

Dio è santo, santo e forte,
Dio è santo ed immortale.

Canto del Salve, Regina e offerta dell'incenso

Litanie a Maria Madre dei Poveri

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà

Dio Padre, nostro creatore
Dio Figlio, nostro redentore
Dio Spirito Santo, nostro santificatore

abbi pietà di noi
abbi pietà di noi
abbi pietà di noi

Santa Maria
Santa Madre di Dio
Santa Vergine delle vergini

guida il nostro cammino
illumina la nostra strada
donaci tuo Figlio

Figlia del popolo di Dio
Vergine di Nazareth
Eletta fra le donne

guida il nostro cammino
illumina la nostra strada
donaci tuo Figlio